



FRANCO SALCUNI
Il direttore di FestambienteSud



GIULIO VOLPE
Interverrà su "Perché l'Italia non produce bellezza?"



GEGÈ MANGANO
Il titolare del noto ristorante "li-Jalantuùmene"

La "Carovana della bellezza" di Monte

La difesa del bello come legge. Salcuni: riqualificare il brutto costruito

LUCIA PIEMONTESE

Monte Sant'Angelo, bellezza, futuro. Nel giorno di San Valentino fatappa nella città Unesco la "Carovana della bellezza", manifestazione promossa da Legambiente in relazione ad una proposta di legge di portata rivoluzionaria.

"Le città, i paesaggi, le opere d'arte, il made in Italy, la creatività. La bellezza è la principale caratteristica che il mondo riconosce all'Italia. Scommettere sulla bellezza non è un vezzo, è la chiave per immaginare un futuro oltre la crisi. Lì stanno le nostre radici, la nostra identità, e da lì dobbiamo costruire il nostro sviluppo. La bellezza deve essere la chiave di ogni politica per la crescita. Per questo Legambiente chiede, e propone, una legge che la difenda e la valorizzi. Vorremmo che la bellezza fosse in cima all'agenda politica del nuovo Parlamento, del nuovo governo e delle nuove amministrazioni", si legge nel manifesto dell'associazione.

Per l'occasione giovedì alle ore 17.30, presso la sala conferenze delle Clarisse di Monte Sant'Angelo, il circolo Legambiente FestambienteSud presenta "Innamorati della bellezza: Italia bella per legge", un convegno sui "diversi modi di dire bellezza", mentre del "Perché l'Italia non produce più bellezza?" discuteranno Giuliano Volpe, rettore dell'Università di Foggia, il sindaco di Monte Sant'Angelo Antonio di lasio e Franco Salcuni, direttore

di FestambienteSud.

"La bellezza è il meglio della nostra identità. E la chiave per immaginare un futuro oltre la crisi. L'Italia ha bisogno di bellezza. La bellezza ha bisogno di essere difesa e valorizzata. Anche con una legge", è il convincimento alla base della campagna nazionale di Legambiente, a cui Salcuni crede fermamente. "E' paradossale che nel Bel Paese, da un lato, manchi un sistema legislativo adeguato a garantire la tutela della bellezza e, dall'altro, non si produca più bellezza", spiega Salcuni a l'Attacco. "Difficile dire che oggi si costruisca qualcosa che sia bello. Ci auguriamo che il messaggio che lanceremo domani venga recepito in tutta la Capitanata, un territorio che ha conosciuto dinamiche involutive e nel quale si è proceduto verso la bruttezza. Penso alle coste del Gargano, vittime dell'abusivismo, alle città che si sono sviluppate caoticamente, ma anche alla generale incuria verso ciò che di bello abbiamo ereditato dal passato". Quanto a Monte Sant'Angelo, per il docente e filosofo la via è obbligata: "Monte non ha scelta. Da quando è entrata a far parte del patrimonio Unesco non può agire diversamente, a meno che non voglia perdere tale riconoscimento. In questa città dobbiamo fare di tutto per conservare e tutelare monumenti e centro storico, come pure riqualificare quello che di brutto abbiamo costruito negli ultimi decenni. Si tratta di un degrado iniziato già negli anni '50 e '60 e che è proseguito fino ai Duemila, con il quartiere Galluccio. Uno sviluppo assolutamente incoerente con la tipica fisionomia di Monte. Lo stesso rione Junno, che pure ha conservato la pianta tradizionale, è stato

gravemente compromesso negli anni con interventi impropri, che continuano tutt'oggi. E' fondamentale", sottolinea Salcuni, "bloccare ed impedire gli interventi di distruzione mascherati da azioni di riqualificazione. Oggi si parla a livello amministrativo meno di espansione urbana, segno che è cambiata la sensibilità su questi temi, ma occorre capire anche come mettere in piedi

**"In questa città
dobbiamo
conservare
i monumenti"**

politiche serie per una riqualificazione fatta bene. Già in passato abbiamo fallito, ad esempio con il contratto di quartiere, che doveva servire a riqualificare il centro storico ma che è poi diventato tutt'altra cosa, tanto da essere adoperato per zone che nulla avevano a che vedere con il centro e per nuove case. Speriamo di non ripetere gli stessi errori, anche perché essere patrimonio Unesco vuol dire avere gli occhi del mondo puntati addosso". Tutelare la bellezza vuol dire anche salvaguardare l'identità di un territorio e le sue radici, anche a tavola. Lo sa bene lo chef angiolino Gegè Mangano, titolare del

noto ristorante "li-Jalantuùmene" segnalato dalle principali guide enogastronomiche nazionali ed internazionali, ma anche autore di libri. "Non c'è alcun dubbio che la bellezza sia anche nella valorizzazione della cultura enogastronomica di un paese. L'enogastronomia fa parte di un territorio e della sua identità culturale, storica, sociale. E la bellezza è sinonimo di ricchezza, ha cioè ritorni economici certi per un territorio e la sua comunità". Quanto alla nuova sensibilità istituzionale apparsa nella città dell'Arcangelo rispetto ai temi della salvaguardia del proprio patrimonio culturale, a cominciare dalla riqualificazione del centro storico, Mangano è ottimista: "C'è oggi una maggiore attenzione a queste tematiche, qualcosa in effetti sta cambiando. Ma è presto per dare un giudizio, aspettiamo che le cose vengano fatte e che i progetti si tramutino in realtà". Il riferimento è all'inizio del percorso di condivisione e partecipazione con la città che l'amministrazione intende seguire per arrivare alla riqualificazione urbana del centro storico e del suo caratteristico nucleo fondante, il rione Junno. "Intendiamo disciplinare, attraverso una serie di criteri e di norme, gli interventi sull'insieme di manufatti che concorrono a definire l'immagine della città e che si riferiscono all'aspetto estero-

re degli edifici e delle attività commerciali, al fine di salvaguardare i valori architettonici e ambientali della città", spiega l'assessore al turismo e all'urbanistica Antonio Mazzamurro. "Questi interventi, come pure l'approvazione del regolamento per il centro storico e della buffer zone, sicuramente miglioreranno l'immagine della nostra città e quindi l'attrattività turistica".

Monte deve agire diversamente per non perdere il riconoscimento

LA BELLEZZA

Nel giorno di San Valentino fa tappa nella città Unesco la "Carovana della bellezza", manifestazione promossa da Legambiente



Qualcosa sta cambiando. Ma è presto per dare un giudizio, aspettiamo che le cose vengano fatte

